



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**ADEGUAMENTO SISTEMA IDRICO  
COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VI)**

**Lotto 1 D43-D18-D19 potenziamento e rifacimento linea idrica Via  
Ospizio, contrà Via dei Mori, Selva, Agugliana**  
**Lotto 2 D20-D21-D22-D23 potenziamento e rifacimento distribuzione  
rete idrica Via Perosa Bassa e Alta**

**PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO**

ALLEGATO	N.
<b>Relazione sui criteri DNSH e Criteri Ambientali Minimi</b>	<b>DNSH.01</b>
C.U.P. <b>F51D22000050006</b>	SCALA: -

PROGETTAZIONE	APPROVATO
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Luigi Culpo	

REDATTO E.R.	VERIFICATO A.A.	
29/02/2024	00	Prima emissione
DATA	REVISIONE	NOTA

## **INDICE**

<b>1. PREMESSE</b>	<b>1</b>
<b>2. LINEA DI FINANZIAMENTO</b>	<b>4</b>
<b>3. SPECIFICI RIFERIMENTI DNSH DELL'OPERA IN OGGETTO</b>	<b>4</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>7</b>
<b>5. VALUTAZIONE DEI RISCHI CLIMATICI FISICI</b>	<b>8</b>
<b>6. VINCOLI DNSH</b>	<b>8</b>
6.1. Mitigazione del cambiamento climatico	8
6.2. Adattamento ai cambiamenti climatici	9
6.3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	10
6.4. Economia circolare	10
6.5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	11
6.6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi	12
<b>7. VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH DA PARTE DELL'APPALTATORE</b>	<b>13</b>
<b>8. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)</b>	<b>14</b>
8.1. Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione	14
8.2. Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere	16
<b>9. BILANCIO DELLE MATERIE</b>	<b>18</b>
<b>10. CHECK LIST</b>	<b>19</b>

## **1. PREMESSE**

La presente relazione è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza."

Il Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), affinché possano essere finanziate, debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" (anche noto come principio DNSH, cioè "Do No Significant Harm") introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, il cd. "Regolamento Tassonomia".

Il principio DNSH ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

Il Regolamento individua i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno dei seguenti obiettivi ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo;
6. protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

In particolare, in base all'art. 17 del Regolamento Tassonomia, si considera che un'attività economica arrechi un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad

incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;

5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento (UE) 2020/852 e il Regolamento Delegato 2021/2139, descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

Oltre al principio generale secondo il quale tutti gli interventi del PNRR devono rispettare il DNSH, almeno il 37% delle risorse complessive del Piano sono destinate alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la biodiversità, come definito dall'obiettivo ambientale cd. tagging climatico.

Le misure che contribuiscono all'obiettivo ambientale sono individuate sulla base di una classificazione dei campi di intervento definita nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza. A ciascun campo d'intervento è associato un coefficiente di sostegno pari a 0%, 40% o 100%. Le misure con coefficiente di sostegno pari al 100% dovranno ulteriormente dimostrare il loro contributo all'obiettivo ambientale tramite elementi di verifica più cogenti.

La conformità con il principio del DNSH è stata illustrata per ogni singola misura già in sede di predisposizione del PNRR, tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

1. La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
2. La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%;
3. La misura contribuisce “in modo sostanziale” all'obiettivo ambientale;
4. La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

- Approccio semplificato, adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari (limitato rischio di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde);

- Analisi approfondita e condizioni da rispettare, da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali. La stessa analisi si è resa necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Ai fini dell'approvazione del Piano da parte della Commissione europea, ciascun investimento previsto è stato sottoposto alla metodologia DNSH. In tale contesto hanno definito se, rispetto all'obiettivo della "mitigazione dei cambiamenti climatici":

- l'Investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 1);
- l'Investimento si limiterà a "non arrecare danno significativo", rispettando solo i principi DNSH (Regime 2).

Con circolare RGS n. 33 del 13/10/2022, il Ministero divulgato una "Guida operativa per il rispetto del DNSH" con cui si è effettuata:

- una **mappatura** delle misure del PNRR, che ha la funzione di associare ad ogni misura le attività economiche che verranno svolte per la realizzazione degli interventi;
- **schede tecniche** relative a ciascun settore di intervento (per es., costruzione di nuovi edifici, fotovoltaico, ciclabili), la cui funzione è quella di fornire, alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH, e nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica;
- **check list di verifica e controllo** per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo molto sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.

Le schede tecniche ripercorrono la normativa vigente e gli ulteriori eventuali vincoli DNSH associati alle singole misure nel PNRR e restituiscono una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche checklist per facilitarne l'applicazione, precisando che alcune misure del Piano possono coprire argomenti/aree trattati in più schede. Si dovrà altresì verificare l'applicabilità ultima delle stesse o l'applicabilità di altre schede al momento non segnalate.

Per la presente relazione le Schede Tecniche, distinte per settore di attività, che contengono le informazioni utili a consentire la verifica e il rispetto del principio di DNSH in relazione ai 6 obiettivi ambientali. Tali schede tecniche sono accompagnate da altrettante Check List di controllo, le quali sintetizzano i controlli da effettuare per garantire il principio DNSH.

## **2. LINEA DI FINANZIAMENTO**

L'intervento fa parte della Linea di Investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M2C4-I.4.2. In particolare, la **Missione 2** Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica Componente, **Componente 4** Tutela del territorio e della risorsa idrica Investimento, **Investimento 4.2** Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.

## **3. SPECIFICI RIFERIMENTI DNSH DELL'OPERA IN OGGETTO**

La scheda di autovalutazione della linea di investimento M2C4-I.4.2 è riportata per completezza di seguito.

Titolo	Missione	Componente	Id	Name	Commenti Mitigazione Schede DNSH
Tutela del territorio e della risorsa idrica	2	C4	Inv4.2	Investments aimed at reducing losses in water distribution networks, including digitization and monitoring of networks	A- The interventions of the measure are aimed at financing investments for the modernization and efficiency of the water distribution networks, favoring innovative projects that involve the use of new technologies and the achievement of adequate levels of technical quality, the recovery and expansion of holding and transporting the water resource, also with reference to the reservoir capacity and the dissemination of tools aimed at saving water in agricultural, industrial and civil uses. Therefore, the measure does not have a negative impact in terms of climate change mitigation to the extent that no actions are envisaged that could compromise or worsen the emission efficiency of the infrastructures.

Con riferimento invece alla Mappatura di correlazione e fra Investimenti – Riforme e Schede Tecniche, questo intervento ricade nel Regime 2, le cui schede tecniche applicabili risultano:

- Scheda 1: Costruzione nuovi edifici;

- Scheda 2: Ristrutturazione edifici.

*Stralcio mappatura estratto dalla guida*

Anagrafica investimento PNRR					Elementi DNSH		
Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Regime Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'Investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 Costruzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici
Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2	C4	Inv4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Regime 2	X	X

Ponendo l'obiettivo della valutazione alla declinazione del principio DNSH al progetto in analisi, secondo le indicazioni poste nella linea guida, è necessario verificare l'applicabilità delle schede indicate nella mappatura o l'applicabilità di altre schede non segnalate.

Alla luce di quanto sopra, considerate le schede tecniche predisposte:

- Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici
- Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali
- Scheda 3 – Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche
- Scheda 4 - Acquisto, Leasing e Noleggio apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nel settore sanitario
- Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici
- Scheda 6 - Servizi informatici di hosting e cloud
- Scheda 7 - Acquisto servizi per fiere e mostre
- Scheda 8 - Data center
- Scheda 9 - Acquisto, noleggio, leasing di veicoli
- Scheda 10 - Trasporto per acque interne e marittimo
- Scheda 11 - Produzione di biometano
- Scheda 12 - Produzione elettricità da pannelli solari
- Scheda 13 - Produzione di elettricità da energia eolica
- Scheda 14 - Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi
- Scheda 15 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse
- Scheda 16 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno nei settori Hard to abate

- Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi
- Scheda 18 - Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica
- Scheda 19 – Imboschimento e restauro forestale
- Scheda 20 - Coltivazione di colture perenni e non perenni
- Scheda 21 - Realizzazione impianti distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
- Scheda 22 - Mezzi di trasporto ferroviario per merci e passeggeri (interurbano)
- Scheda 23 - Infrastrutture per il trasporto ferroviario
- Scheda 24 - Realizzazione impianti trattamento acque reflue
- Scheda 25 - Fabbricazione di apparecchi per la produzione idrogeno (elettrolizzatori e celle a combustibile)
- Scheda 26- Finanziamenti a impresa e ricerca
- Scheda 27 - Ripristino ambientale delle zone umide
- Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale
- Scheda 29 - Raccolta e trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte
- Scheda 30 - Trasmissione e distribuzione di energia elettrica
- Scheda 31 - Impianti di irrigazione

si ritiene che **la scheda a cui ci si debba riferire per le opere progettuali e di futuro appalto sia la Scheda n. 5 “Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici”.**

Inquadramento Scheda n. 5

<b>CODICE NACE</b>	Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l’apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili per opere di grandi dimensioni che prevedono un Campo Base. Pertanto, non si associa a specifiche attività produttive. Per le opere sottoposte a Valutazione di impatto ambientale o ad assoggettabilità, le caratteristiche del cantiere saranno definite in tali ambiti.
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA’</b>	Qualsiasi intervento che preveda l’apertura di un cantiere temporaneo o mobile, che prevedono un Campo Base, in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell’Allegato X al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e ss.m.i.  I requisiti elencati non hanno carattere prescrittivo, ove

	non previsto da normative specifiche, e potranno essere selezionati o meno dall'Amministrazione responsabile come criteri di premialità. Le Amministrazioni, pertanto, potranno decidere l'applicabilità di tale scheda o di alcuni requisiti specifici, ove tali requisiti non siano previsti da normative locali.
<b>PRINCIPIO GUIDA</b>	I cantieri attivati per la realizzazione degli interventi previsti dagli investimenti finanziati dovranno essere progettati e gestiti al fine di minimizzare e controllare gli eventuali impatti generati sui sei obiettivi della Tassonomia. Pertanto, i cantieri dovranno garantire l'adozione di tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto che facilitare processi di economia circolare.
<b>RIFERIMENTO CHECKLIST</b>	N. 5

#### **4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Le opere consistono nella sostituzione di alcuni rami di acquedotto esistente posando una tubazione in ghisa antisfilamento DN 110 mm.

Nel dettaglio, le lavorazioni da eseguire per le diverse tipologie di intervento sono:

- demolizione della sovrastruttura stradale;
- scavo in terreno normale, anche a mano, in roccia e in presenza di sottoservizi per la formazione della trincea di posa delle nuove condotte e per la sede dei manufatti e successivo rinterro della trincea di scavo secondo le sezioni di progetto;
- fornitura e posa in opera nuove tubazioni di acquedotto in ghisa sferoidale antisfilamento PN16 di diametro 110 mm compatibili con tubazioni in PE/PVC;
- fornitura posa di pozzetti d'ispezione prefabbricati in conglomerato cementizio completi di soletta in calcestruzzo e chiusino in ghisa classe D400
- formazione di nodi idraulici mediante posa di raccordi, giunti, saracinesche, pezzi speciali;
- formazione di allacciamenti e ricollegamento ai rami di distribuzione esistente;

- ripristini delle superfici interessate dai lavori;
- lavori vari di finitura e completamento.

Le opere di progetto sono state suddivise in due stralci funzionali. Il primo stralcio comprende le tratte di acquedotto lungo le vie Ca' Del Lupo e Contrada Perosa. Il secondo stralcio interesserà le condotte di Strada Dei Mori, Via Pegnare, Via Ospizio, Via Monte Grappa, via Castelletto e Strada della Mira.

## **5. VALUTAZIONE DEI RISCHI CLIMATICI FISICI**

L'intervento si colloca nel Comune di Montebello Vicentino, nella zona collinare a nord est del paese, posta a circa 0,8 Km dal centro paese.

Valutata la tabella riportata nella sezione II dell'Appendice della Guida Operativa, in futuro la zona potrebbe risultare maggiormente sensibile a ondate di calore, cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni e a forti precipitazioni. Il contesto urbano e la natura dell'intervento, allo stato attuale, sono poco adatti all'inserimento di misure di adattamento al cambiamento climatico. Il cambiamento del regime e del tipo delle precipitazioni potrebbe comunque avere effetti nella zona, ma ***questo intervento non prevede modifiche al sistema di captazione e deflusso delle acque da precipitazioni atmosferiche.***

***L'intervento per sua natura, sulla base delle analisi svolte non può essere definito "climalterante" e non si evidenziano particolari criticità dei cambiamenti climatici sull'intervento previsto.***

## **6. VINCOLI DNSH**

### **6.1. Mitigazione del cambiamento climatico**

#### Previsioni scheda

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG.

Nello specifico, si suggerisce la possibilità di prendere in considerazione come elementi di premialità (non obbligatori):

Redazione del Piano di gestione Ambientale di Cantiere, che descrive gli aspetti ambientali del cantiere e le soluzioni mitigative (PAC, secondo le Linee guida ARPA Toscana del 2018);

Realizzare l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (Certificati di Origine – Certificazione rilasciata dal GSE);

Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;

I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V)

**Analisi nel contesto dell'intervento**

Ex ante – È stato redatto un Piano di gestione Ambientale di Cantiere. L'impresa appaltatrice dichiarerà l'applicazione di tutti i principi contenuti e si impegnerà a redigere un nuovo PAC qualora modificasse sostanzialmente l'attività di cantiere prevista.

Per quanto attiene l'approvvigionamento elettrico non è prevista alcuna fornitura elettrica per il cantiere in questione.

Per quanto attiene i mezzi d'opera si raccomanda l'utilizzo degli stessi con alta efficienza motoristica. A tal scopo sarà richiesto all'impresa esecutrice una dichiarazione in merito all'impiego di almeno il 50% dei mezzi classificati come Euro V o superiore.

**6.2. Adattamento ai cambiamenti climatici**

**Previsioni scheda**

Questo aspetto ambientale risulta fortemente correlato alle dimensioni del cantiere ed afferente alle sole aree a servizio degli interventi (Campo base). I Campi Base non dovranno essere ubicati:

- In settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti). Nel caso in cui i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a tali rischi, dovranno essere adottate tutte le migliori pratiche per mitigare il rischio;
- In aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione. Nel caso i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a rischio idraulico, dovrà essere sviluppata apposita valutazione del rischio idraulico sito specifico basato su tempi di ritorno di minimo 50 anni così da identificare le necessarie azioni di tutela/adattamento da implementare a protezione.

**Analisi nel contesto dell'intervento**

Ex ante - Il progetto prevede tra gli elaborati una relazione geologica, cui si rimanda integralmente, che nelle sue conclusioni afferma che la posa delle condotte è da considerarsi compatibile con il contesto geologico e geomorfologico.

Inoltre, da informazioni acquisite il cantiere non interesserà aree interessate da fenomeni gravitativi dettati dalla presenza di frane o evidenti smottamenti.

Ex post - Monitorare che non si alterino le condizioni che hanno determinato l'analisi "ex ante".

### **6.3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine**

#### *Previsioni scheda*

Dovranno essere adottate le soluzioni organizzative e gestionali in grado di tutelare la risorsa idrica (acque superficiali e profonde). Queste soluzioni dovranno interessare:

- approvvigionamento idrico di cantiere;
- la gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) all'interno del cantiere;
- la gestione delle acque industriali derivanti dalle lavorazioni o da impianti specifici, quale ad esempio betonaggio, frantoio, trattamento mobile rifiuti, etc.

#### *Analisi nel contesto dell'intervento*

Ex ante - Analizzate le opere e le lavorazioni, l'uso delle risorse idriche risulta marginale (lavaggi condotte per analisi e prove di tenuta condotte) e pertanto non è necessaria la redazione di un piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti e del bilancio idrico delle attività di cantiere, inoltre non è necessaria alcuna autorizzazione per scarichi delle acque reflue.

Ex post – Monitorare che non si alterino le condizioni che hanno determinato l'analisi "ex ante".

### **6.4. Economia circolare**

#### *Previsioni scheda*

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Sarà quindi necessario procedere alla redazione del Piano di Gestione Rifiuti (PGR) nel quale saranno formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali.

Ex ante – È stato redatto un Piano di Gestione Rifiuti, l'impresa appaltatrice dichiarerà l'applicazione di tutti i principi contenuti e si impegnerà ad integrare il piano qualora modificasse sostanzialmente l'attività di cantiere prevista.

In linea generale dovranno essere privilegiati gli impianti che riciclano e riutilizzano il materiale e il riutilizzo terre rocce da scavo come sottoprodotto.

Il progetto prevede che materiale di risulta venga appositamente trasportato e smaltito come rifiuto. Ove possibile saranno impiegati materiali e prodotti realizzati con materie riciclate, fatta salva la stabilità del piano viario. L'appalto prevederà il rispetto dei CAM, pertanto si rinvia alle prescrizioni previste nella Relazione sui Criteri Ambientali Minimi.

Ex post – Sarà redatta una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" ed attivazione della procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017 (in caso di non attivazione ne andranno indicati i motivi). L'Impresa dovrà presentare copia dei DDT e dei formulari.

## **6.5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento**

### Previsioni scheda

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione operativa del cantiere (gestione ambientale, caratterizzazione del sito, emissioni in atmosfera).

### Analisi nel contesto dell'intervento

Ex ante - Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

Per la gestione ambientale del cantiere si rimanda al Piano di gestione Ambientale di Cantiere (PAC). Le attività di caratterizzazione dei terreni in corso d'opera sono a carico dell'Appaltatore e dovranno essere adottate secondo la normativa vigente in materia.

I mezzi d'opera impiegati dovranno rispettare i requisiti descritti in precedenza (mitigazione al cambiamento climatico).

L'Appaltatore dovrà verificare il piano di zonizzazione acustica e qualora ritenga che le lavorazioni non rispettino le prescrizioni del Piano di Zonizzazione Acustica, dovrà presentare richiesta di deroga.

Ex post – Dovranno essere acquisite le schede tecniche fornite dei materiali e delle sostanze impiegate e le analisi chimiche sul materiale scavato. Se presentata, dovrà

essere data evidenza della deroga al rumore presentata. Dovranno essere monitorati degli accorgimenti previsti nel PAC.

#### **6.6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi**

##### *Previsioni scheda*

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento<sup>35</sup> non potrà essere fatto all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
- terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN<sup>37</sup>;

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.

##### *Analisi nel contesto progettuale*

Ex ante - Le opere non ricadono all'interno delle zone sopra citate e non influenzano negativamente la biodiversità e gli ecosistemi delle aree circostanti. È stata acquisita inoltre la dichiarazione da parte dei progettisti della non assoggettabilità VINCA.

Ex post – Monitorare che non cambino le valutazioni ex ante.

## **7. VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH DA PARTE DELL'APPALTATORE**

Nella realizzazione dell'intervento verranno comunque osservate tutte le modalità operative per minimizzare l'incidenza del cantiere e delle lavorazioni sull'ambiente.

***Oltre agli obblighi precedentemente elencati ai fini del rispetto dei vincoli DNSH, l'Appaltatore sarà tenuto altresì al rispetto di tutta la normativa applicabile, in ambito comunitario e nazionale, richiamata in calce ad ognuna delle Schede Tecniche su richiamate di cui all'Allegato "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" alla Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)***

Come riportato nella "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" allegata alla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33 "una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check list.

Ciò premesso, le check list di controllo allegate alla "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" saranno compilate dal singolo Soggetto Attuatore.

A tal fine, tuttavia, l'Appaltatore, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dal Soggetto Attuatore, sarà tenuto a fornire a quest'ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica dallo stesso condotta in base alle check list relative alle Schede Tecniche 5, e delle eventuali ulteriori schede individuate, per le attività di competenza dell'Appaltatore stesso. In particolare, l'Appaltatore sarà tenuto a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo, delle singole check list innanzi richiamate, che riguardano le attività di competenza dell'Appaltatore stesso, fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato.

Sarà inoltre onere dell'Appaltatore conservare tutta documentazione di supporto e di comprova di quanto dichiarato, che potrà essere richiesta dal Soggetto Attuatore ai fini della compilazione, da parte dello stesso, delle check list anzidette ovvero nell'ambito di verifiche/audit da parte dell'Amministrazione. ***Il mancato rispetto delle condizioni per la compliance al principio DNSH, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dal Soggetto Attuatore e/o dall'Amministrazione, oltre all'applicazione delle penali nella misura stabilita nello schema di contratto e***

**disciplinare di incarico, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso contratto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile (clausola risolutiva espressa).**

## **8. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)**

Per quanto non definito dai principi DNSH, i lavori dovranno essere realizzati tenendo conto dei Criteri ambientali minimi. (CAM).

Il D.M. 26 giugno 2022 (G.U. n. 183 del 6 agosto 2022) stabilisce i *Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.*

Qualora uno o più criteri ambientali minimi siano in contrasto con normative tecniche di settore, saranno fornite le motivazioni della non applicabilità del criterio ambientale minimo indicando i riferimenti normativi che determinano la non applicabilità dello stesso. Nell'applicazione dei criteri si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, siti rete Natura 2000, valutazioni d'impatto ambientale, ecc.; piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti); piani e regolamenti comunali; ecc.

Si richiama l'applicazione dei **CAM Edilizia ai sensi del DM 23/06/2022 per i punti 2.5** (specifiche tecniche per i prodotti da costruzione) **e 2.6** (specifiche tecniche progettuali del cantiere).

### **8.1. Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione**

Per i prodotti da costruzione dotati di norma armonizzata, devono essere rese le dichiarazioni di prestazione (DoP) in accordo con il regolamento prodotti da costruzione 9 marzo 2011, n. 305 ed il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 106.

Ove si preveda l'uso di **materiali provenienti da processi di recupero, riciclo, o costituiti da sottoprodotti**, si fa riferimento alle definizioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale», così come integrato dal decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205 ed alle specifiche procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120.

Il valore percentuale del contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti, è dimostrato tramite una delle seguenti opzioni, producendo il relativo certificato nel quale sia chiaramente riportato il numero dello stesso, il valore percentuale richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza:

1. una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD© o EPDIItaly©, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;
2. certificazione “ReMade in Italy®” con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto;
3. marchio “Plastica seconda vita” con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato.
4. per i prodotti in PVC, una certificazione di prodotto basata sui criteri 4.1 “Use of recycled PVC” e 4.2 “Use of PVC by-product”, del marchio VinylPlus Product Label, con attestato della specifica fornitura;
5. una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l’indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti.
6. una certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi. Per quanto riguarda i materiali plastici, questi possono anche derivare da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640. Le plastiche a base biologica consentite sono quelle la cui materia prima sia derivante da una attività di recupero o sia un sottoprodotto generato da altri processi produttivi. Sono fatte salve le asserzioni ambientali auto-dichiarate, conformi alla norma UNI EN ISO 14021, validate da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente documento e fino alla scadenza della convalida stessa. I mezzi di prova della conformità qui indicati sono presentati dall’appaltatore al direttore dei lavori per le necessarie verifiche prima dell’accettazione dei materiali in cantiere.

#### **Acciaio per gli usi strutturali**

L’operatore economico utilizzerà acciaio prodotto con un contenuto minimo di materia recuperata, ovvero riciclata, ovvero di sottoprodotti, inteso come somma delle tre frazioni, come specificato nel paragrafo CAM Edilizia 2.5.4.

**Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati** (ad esempio costruzione di pozzetti in cantiere)

I calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati hanno un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, di almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il peso secco delle materie riciclate, recuperate e dei sottoprodotti e il peso del calcestruzzo al netto dell'acqua (acqua efficace e acqua di assorbimento). Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato, recuperato o sottoprodotto, va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale. La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate [CAM Edilizia 2.5.2].

#### **Prodotti prefabbricati in cls**

Rientrano i prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo aerato autoclavato e in calcestruzzo vibrocompresso.

I prodotti prefabbricati in calcestruzzo sono prodotti con un contenuto di materia recuperata, ovvero riciclata, ovvero di sottoprodotti di almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. I blocchi per muratura in calcestruzzo aerato autoclavato sono prodotti con un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 7,5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. Le percentuali indicate si intendono come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate [CAM Edilizia 2.5.3].

#### **Tubazioni in pvc e polipropilene**

Le tubazioni in PVC e polipropilene sono prodotte con un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 20% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate ed è verificata secondo quanto previsto al paragrafo "2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione-indicazioni alla stazione appaltante" dei CAM edilizia [CAM Edilizia 2.5.12].

#### **Murature in pietrame e miste**

Per le murature in pietrame e miste, si prevede l'uso di solo materiale riutilizzato o di recupero [CAM Edilizia 2.5.9].

### **8.2. Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere**

Comprendono criteri per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere.

#### Prestazioni ambientali del cantiere [CAM Edilizia 2.6.1].

Le attività di preparazione e conduzione del cantiere prevedono le seguenti azioni:

a) individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione.

*Vedasi relazioni progettuali; le aree non ricadono in aree assoggettate e Vinca e non necessitano di particolari accorgimenti.*

e) disposizione dei depositi di materiali di cantiere non in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (è garantita almeno una fascia di rispetto di dieci metri);

*Vedasi area di cantiere individuata nelle planimetrie.*

h) definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate;

*Si raccomanda l'utilizzo di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. A tal scopo sarà richiesto all'impresa esecutrice una dichiarazione in merito all'impiego di almeno il 50% dei mezzi classificati come Euro V o superiore.*

j) definizione delle misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;

*Vedasi Piano di gestione Ambientale di Cantiere (PAC).*

n) misure per realizzare la demolizione selettiva individuando gli spazi per la raccolta dei materiali da avviare a preparazione per il riutilizzo, recupero e riciclo;

*Il materiale di risulta sarà raccolto separatamente distinguendo il fresato bituminoso e il materiale da avviare ad impianto di riciclo/recupero o terre e rocce da scavo.*

#### Demolizione selettiva, recupero e riciclo [CAM Edilizia 2.6.2]

Il progetto individua le seguenti categorie di rifiuti:

- rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802) da avviare a operazioni di riciclo o ad altre forme di recupero;
- le frazioni miste di inerti e rifiuti (codice EER 170107 e 170904) derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva, che sono avviati ad impianti per la produzione di aggregati riciclati.

#### Rinterri e riempimenti [CAM Edilizia 2.6.4]

Il progetto non prescrive il riutilizzo del materiale di risulta in quanto è necessario garantire la massima compattazione dei piani viabili. Ove possibile impiegare di materiali e prodotti realizzati con materie riciclate. Per i riempimenti con miscele legate con leganti idraulici, di

cui alla norma UNI EN 14227-1, è utilizzato almeno il 30% in peso di materiale riciclato conforme alla UNI EN 13242.

## **9. BILANCIO DELLE MATERIE**

Si riportano i quantitativi dei principali materiali in uscita ed in entrata al cantiere.

### Principali materiali in uscita

Fresatura e demolizione sovrastrutture esistenti: 367,50 m<sup>3</sup>

Scavo: 1.406,25 m<sup>3</sup>

Le attività di scavo costituiscono una delle attività principali, non è previsto il riutilizzo in sito in quanto i ripristini, trattandosi di interventi ove è necessario garantire la massima compattazione dei piani viabili.

### Materiali in entrata

Si stima quindi l'approvvigionamento delle seguenti quantità di materiale da siti esterni.

Sabbia di cava: 431,25 m<sup>3</sup>

Stabilizzato misto cementato: 956,25 m<sup>3</sup>

Asfalto: 461,25 m<sup>3</sup>

10. CHECK LIST

**Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici**

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>			
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	Non applicabile	Non è prevista alcuna fornita elettrica
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	Sarà richiesto all'impresa esecutrice una dichiarazione in merito all'impiego della presenza di almeno il 50% dei mezzi classificati come Euro V o superiore.
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Sì	La relazione geologica/idrogeologica non rileva alcuna pericolosità. L'intervento non ricade in aree a rischio idraulico ed idrogeologico
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Sì	La relazione geologica/idrogeologica non rileva alcuna pericolosità. L'intervento non ricade in aree a rischio idraulico ed idrogeologico
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	Non necessario per la tipologia d'intervento
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile	Non necessario per la tipologia d'intervento
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile	Non necessario per la tipologia d'intervento
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Sì	Vedasi allegato
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Sì	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Sì	Vedasi allegato
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	Sì	Tra i documenti di progetto è presente.
14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	L'intervento non ricade in aree indicate nella scheda. Acquisita dichiarazione in cui	

**Relazione sui criteri DNSH e Criteri Ambientali Minimi**

			non è necessaria V.Inc.A.
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile  L'intervento non ricade in aree indicate nella scheda. Acquisita dichiarazione in cui non è necessaria V.Inc.A.
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile  L'intervento non ricade in aree indicate nella scheda. Acquisita dichiarazione in cui non è necessaria V.Inc.A.
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile  L'intervento non ricade in aree indicate nella scheda. Acquisita dichiarazione in cui non è necessaria V.Inc.A.
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?	No  La relazione geologica/idrogeologica non rileva alcuna pericolosità. L'intervento non ricade in aree a rischio idraulico ed idrogeologico
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestate l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?	Sì  La relazione geologica/idrogeologica non rileva alcuna pericolosità. L'intervento non ricade in aree a rischio idraulico ed idrogeologico
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?	Non applicabile  Non necessario per la tipologia d'intervento
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	Non applicabile  Non necessario per la tipologia d'intervento
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?	Non applicabile  Non necessario per la tipologia d'intervento
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?	  Redigere relazione a fine lavori.
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?	  L'appaltatore dovrà consegnare le schede materiali alla Direzione Lavori.
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione	Sì  Tra i documenti di progetto

**Relazione sui criteri DNSH e Criteri Ambientali Minimi**

---

		del sito?		è presente. In corso d'opera l'appaltatore eseguirà le analisi chimiche previste dalla normativa vigente.
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		Dove necessaria deve essere presentata dall'Appaltatore e sarà necessario acquisirla agli atti.
	27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VInCA?	Non applicabile	L'intervento non ricade in aree indicate nella scheda. Acquisita dichiarazione in cui non è necessaria V.Inc.A.